

Qui Torino

# La casa: un accesso alla felicità

Un proposta abitativa e di condivisione sociale

Da [Giuseppe Rissone](#) | 25 luglio 2013



“La possibilità di avere una casa deve essere considerata un accesso alla felicità”, queste parole riassumono il tema della conferenza stampa tenutasi martedì 23 luglio presso i locali della Caritas Diocesana “La sosta”, dove è stato presentato il progetto D’ORHO “Don Orione Housing”.

A raccontare i particolari del progetto, Pierluigi DAVIS direttore della Caritas torinese, Don Ugo Bozzi parroco alle Vallette della Congregazione di Don Orione, Emanuele Ferragatta, della Cooperativa Synergica, e Giovanni Magnano Direttore Divisione Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Torino.

Le sfumature del disagio sono diventate molteplici; a trovarsi esclusi dall’accesso alla casa sono una variegata schiera di soggetti, non solo il disoccupato ma anche lavoratori precari, studenti, immigrati e lavoratori lontani dalla loro residenza.

D’ORHO ha come scopo primario quello di dare una risposta, anche se parziale, alla complessa situazione dell’emergenza abitativa della nostra città, le sue radici provengono dall’esperienza del progetto Sis.Te.R “Sistemazione Temporanea Residenziale”: otto alloggi in città che hanno sinora ospitato sedici famiglie.

Per comprendere la genesi di “D’ORHO” è necessario partire dal 16 aprile 2012, quando l’Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, nel corso della messa del Giovedì santo lanciava alle comunità cristiane l’appello di offrire spazi per le persone che necessitano di una soluzione urgente al problema casa. A rispondere è stata la Piccola Opera della Divina Provvidenza, fondata da Don Orione, che ha offerto alla Caritas torinese l’utilizzo di uno stabile sito in corso Oddone 22. L’edificio, donato dalle sorelle Maria, Delfina e Severina Fogliano, fu inaugurato da Don Orione nel 1898, e ospitò giovani operai e studenti liceali.



Nella struttura di 7 piani, che sarà inaugurata l’8 ottobre prossimo e che vedrà entrare i primi ospiti nella prossima metà di settembre, saranno messe a disposizione camere per studenti fuori sede e per singoli e per famiglie in condizioni di morosità non colpevole in lista d’attesa per l’assegnazione di alloggi di edilizia popolare. In tutto 40 camere con affitti da 135 a 200 euro mensili tutto compreso

per le famiglie, 290 per gli studenti e singoli. Per la prima tipologia di ospiti la Caritas coprirà con un proprio fondo i costi di chi si trova in situazioni di forte disagio economico. Il periodo massimo di ospitalità per tutti sarà di 12 mesi, poi dovranno lasciare spazio ad altre persone.

La caratteristica principale dell'iniziativa riguarda proprio il tipo di ospitalità, non alloggi ma camere con bagno privato, e servizi in comune quali sala studio, biblioteca, sala tv, cucina, lavanderia, il tutto coordinato dalla Caritas Diocesana torinese. Suoi partner l'Opera Don Orione proprietaria dell'immobile, la Cooperativa Sinergica che si occuperà della gestione, l'ATC, il Comune di Torino Assessorato ai Servizi Sociali, la Pastorale dei giovani e dei migranti.

Un progetto come D'ORHO, che non può, non da e non deve dare tutte le risposte, accende una piccola ma importante luce, in una città in trasformazione, alla ricerca di un'identità post-industriale, dove gli sfratti sono all'ordine del giorno e il mercato degli affitti non permette l'accesso alle fasce più deboli.

I partner che hanno dato vita al progetto, lanciano un appello ai giovani universitari in cerca di una sistemazione abitativa temporanea "potrete partecipare alla costituzione di un progetto di aggregazione sociale offrendo alcune ore di volontariato la settimana", un'idea da prendere in seria considerazione avendo in cambio un tetto sulla testa.

( [dorho.torino@gmail.com](mailto:dorho.torino@gmail.com) tel.:3883254331)